



SEMINARIO WALTER MAPELLI

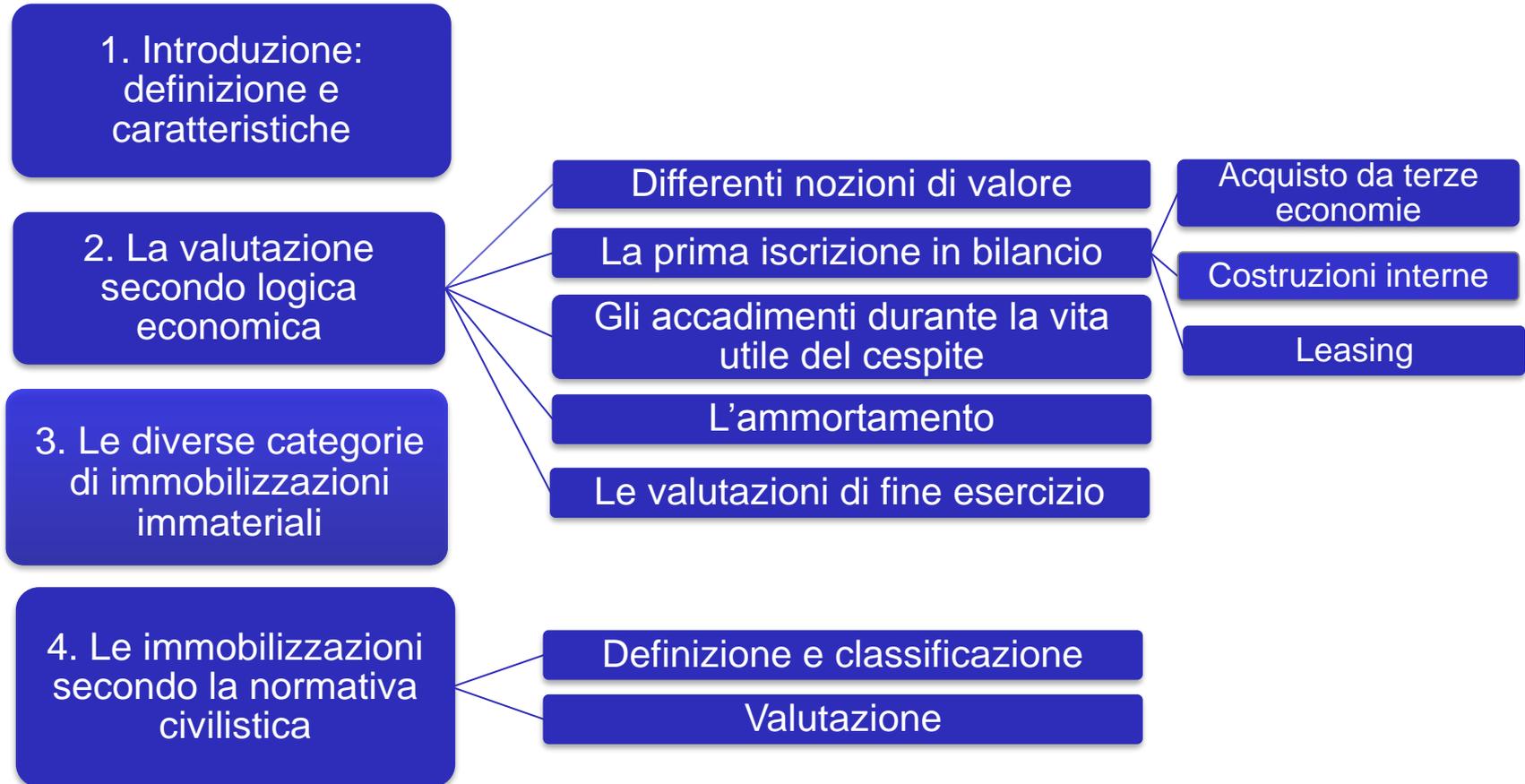
**SEMINARIO DI CONSULENTI TECNICI, PERITI E MAGISTRATI IN
MATERIA DI REATI SOCIETARI E FALLIMENTARI**

Metodi di analisi e attività del consulente nelle indagini e nei processi
per reati di bancarotta

SAN SERVOLO - Venezia
27-29 settembre 2019

LA VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Temi affrontati



Premessa: i riferimenti normativi previsti dal Codice civile

ARTICOLI	DISCIPLINA
Articoli 2424 e 2423-ter del Codice civile	Stabiliscono lo schema obbligatorio dello <u>Stato patrimoniale</u>
Articoli 2425 e 2423-ter del Codice civile	Stabiliscono lo schema obbligatorio del <u>Conto economico</u>
Articolo 2426 del Codice civile	Stabilisce i <u>criteri di valutazione</u>
Articolo 2427 del Codice civile	Stabilisce il contenuto della <u>Nota integrativa</u>
Articolo 2428 del Codice civile	Fissa il contenuto minimo della <u>Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori</u>
Articoli 2435-bis e 2435-ter del Codice civile	Disciplinano la redazione del <u>bilancio in forma abbreviata</u> per le piccole e micro imprese che non abbiano superato certi limiti dimensionali e operativi, che non abbiano emesso titoli negoziati sui mercati regolamentati

Premessa: i riferimenti nei principi contabili nazionali (OIC)

OIC	TITOLO
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali
OIC 16	Immobilizzazioni materiali
OIC 24	Immobilizzazioni immateriali

Premessa: gli schemi di bilancio Stato Patrimoniale ex art. 2424 C.C.



<u>ATTIVO</u>	<u>PASSIVO</u>
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	A) Patrimonio netto
B) Immobilizzazioni	I) Capitate
I) Immobilizzazioni immateriali	II) Riserva da soprapprezzo delle azioni
II) Immobilizzazioni materiali	III) Riserve di rivalutazione
III) Immobilizzazioni finanziarie	IV) Riserva legale
C) Attivo circolante	V) Riserve statutarie
I) Rimanenze	VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio
II) Crediti	VII) Altre riserve distintamente indicate
III) Attività finanziarie	VIII) Utili (perdite) portati a nuovo
IV) Disponibilità liquide	IX) Utile (perdita) dell'esercizio
D) Ratei e risconti	B) Fondi per rischi e oneri
	C) Trattamento di fine rapporto
	D) Debiti
	E) Ratei e risconti



Premessa: gli schemi di bilancio

Conto Economico ex art. 2425 C.C.

A)	Valore della produzione
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni;
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
3)	variazione dei lavori in corso su ordinazione;
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
5)	altri ricavi e proventi (con separata indicazione dei contributi in conto esercizio)
B)	Costi della produzione
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
7)	per servizi;
8)	per godimento di beni di terzi;
9)	per il personale: a) salari e stipendi; b) oneri sociali; c) trattamento di fine rapporto; d) trattamento di quiescenza e simili; e) altri costi;
10)	Ammortamenti e svalutazioni: a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali; b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali; c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni; d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
12)	Accantonamenti per rischi;
13)	altri accantonamenti;
14)	oneri diversi di gestione;

Premessa: gli schemi di bilancio

Conto Economico ex art. 2425 C.C. (segue)

C)	Proventi e oneri finanziari
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime
16)	altri proventi finanziari: <i>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;</i> <i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;</i> <i>c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;</i> <i>d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;</i>
17)	interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
17-bis)	<u>utili e perdite su cambi</u>
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie
18)	rivalutazioni: a) di partecipazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni; c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni; d) di strumenti finanziari derivati;
19)	svalutazioni: a) di partecipazioni; b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni; c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni; d) di strumenti finanziari derivati;
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	
20)	imposte sul reddito dell'esercizio, <u>correnti, differite e anticipate;</u>
21)	Utile (perdita) dell'esercizio

Introduzione: definizione e caratteristiche

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, come quelle immateriali, sono condizioni di produzione che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo, ma manifestano benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi; **sono dunque elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente**

NON sono destinati alla vendita
NON sono destinati alla trasformazione

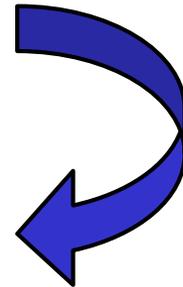
diversamente dalle immobilizzazioni
immateriali, **sono cespiti**
fisicamente individuabili

Introduzione: definizione e caratteristiche

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, come quelle materiali, sono condizioni di produzione che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo, ma manifestano benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi; **sono dunque elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente**

diversamente dalle immobilizzazioni materiali, **sono caratterizzate dall'assenza di tangibilità**



Introduzione: definizione e caratteristiche

Le **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**, in funzione delle loro caratteristiche, possono essere suddivise in



Il principale carattere che distingue una tipologia dall'altra è quello dell'esistenza, o meno, di un'autonoma trasferibilità, intesa come la possibilità di essere ceduta separatamente da qualunque altra risorsa aziendale.

Introduzione: definizione e caratteristiche

**ONERI (o COSTI)
PLURIENNALI**



inseparabili dal complesso aziendale e non autonomamente alienabili (es. costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo)

BENI IMMATERIALI



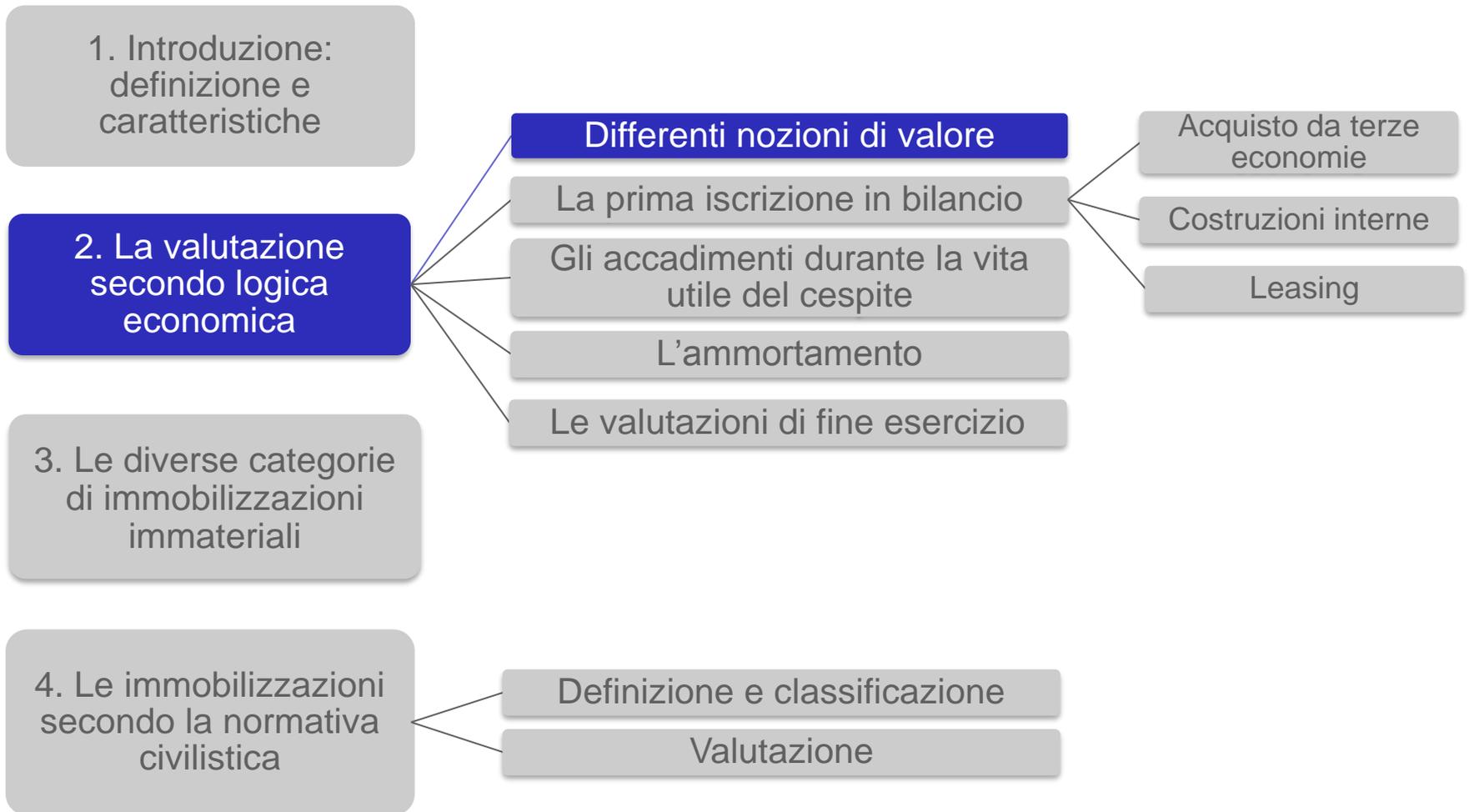
dotati di identificabilità ed individualità e, di norma, rappresentati da diritti tutelati giuridicamente trasferibili in via autonoma (es. diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, diritti simili)

AVVIAMENTO



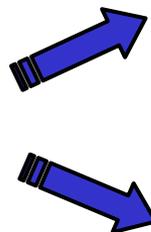
attitudine dell'impresa a produrre utili in misura superiore a quella ordinaria. Non è dotato di trasferibilità autonoma perché inseparabile dal complesso aziendale.

Le immobilizzazioni immateriali **possono essere acquisite da terze economie o generate internamente**; possono quindi comprendere costi interni e/o esterni sostenuti per la produzione o l'acquisizione da terzi, compresi i relativi acconti (immobilizzazioni in corso e acconti).



Differenti nozioni di valore

**COSTO
SOSTENUTO
(COSTO STORICO)**



COSTO DI ACQUISTO

per le immobilizzazioni materiali acquistate da terze economie.

COSTO DI PRODUZIONE

per le immobilizzazioni materiali sviluppate internamente.

**VALORE NETTO
CONTABILE**



**Costo storico al netto del
fondo ammortamento e di
eventuali svalutazioni
(costo storico residuo).**

Differenti nozioni di valore

**VALORE
RECUPERABILE
TRAMITE
ALIENAZIONE**
**(«Valore corrente»,
«Fair Value»)**



ammontare che può essere ricavato dalla cessione dell'immobilizzazione in una vendita a prezzi normali di mercato tra parti bene informate e interessate, al netto degli oneri diretti (realizzo dell'immobilizzazione "in via diretta")

**VALORE
RECUPERABILE
TRAMITE L'USO**



valore attuale dei flussi netti di cassa attesi dall'attività economica svolta con l'utilizzo dell'immobilizzazione e flussi derivanti dallo smobilizzo di tale bene

(principio di applicazione generale)

oppure

valore dei ricavi attesi sufficiente, durante il periodo di impiego residuo dei cespiti, a coprire tutti i costi e le spese industriali, incluso l'ammortamento dell'immobilizzazione

(opzione semplificata riservata alle PMI)

Il valore recuperabile tramite uso

L'azienda STRIK possiede una linea di produzione specifica per una famiglia di prodotti avente una vita economica utile di 12 anni. L'ammortamento è effettuato a quote costanti di 500. Nell'anno X+7 l'impianto ha costo storico 6.000, Fondo ammortamento 3.500, valore netto contabile di 2.500.

Nei successivi 5 esercizi l'impresa calcolerà ammortamenti annui pari a 500 e al termine della vita utile il cespite sarà completamente ammortato e dismesso al valore di zero.

Dopo aver redatto il conto economico previsionale per la linea di produzione, si osservano i seguenti valori (assunti costanti per i prossimi 5 esercizi):

+ Ricavi netti di vendita	22.000
- costi diretti di produzione	-17.000
- costi indiretti di produz. (escluso ammortamento)	-4.800
= Margine lordo industriale	200
- Ammortamento impianto	-500
= Margine industriale al netto di ammortamenti	-300

Esempio 1 (segue)

A che valore dovrà essere iscritto il bene in bilancio?

Quale è la capacità di ammortamento per questa linea di ammortamento?

Quale è l'ammortamento massimo sopportabile?

+ Ricavi netti di vendita	22.000	
- costi diretti di produzione	-17.000	
- costi indiretti di produz. (escluso ammortamento)	-4.800	
= Margine lordo industriale	200	
- Ammortamento impianto	-500	-200
= Margine industriale al netto di ammortamenti	-300	0

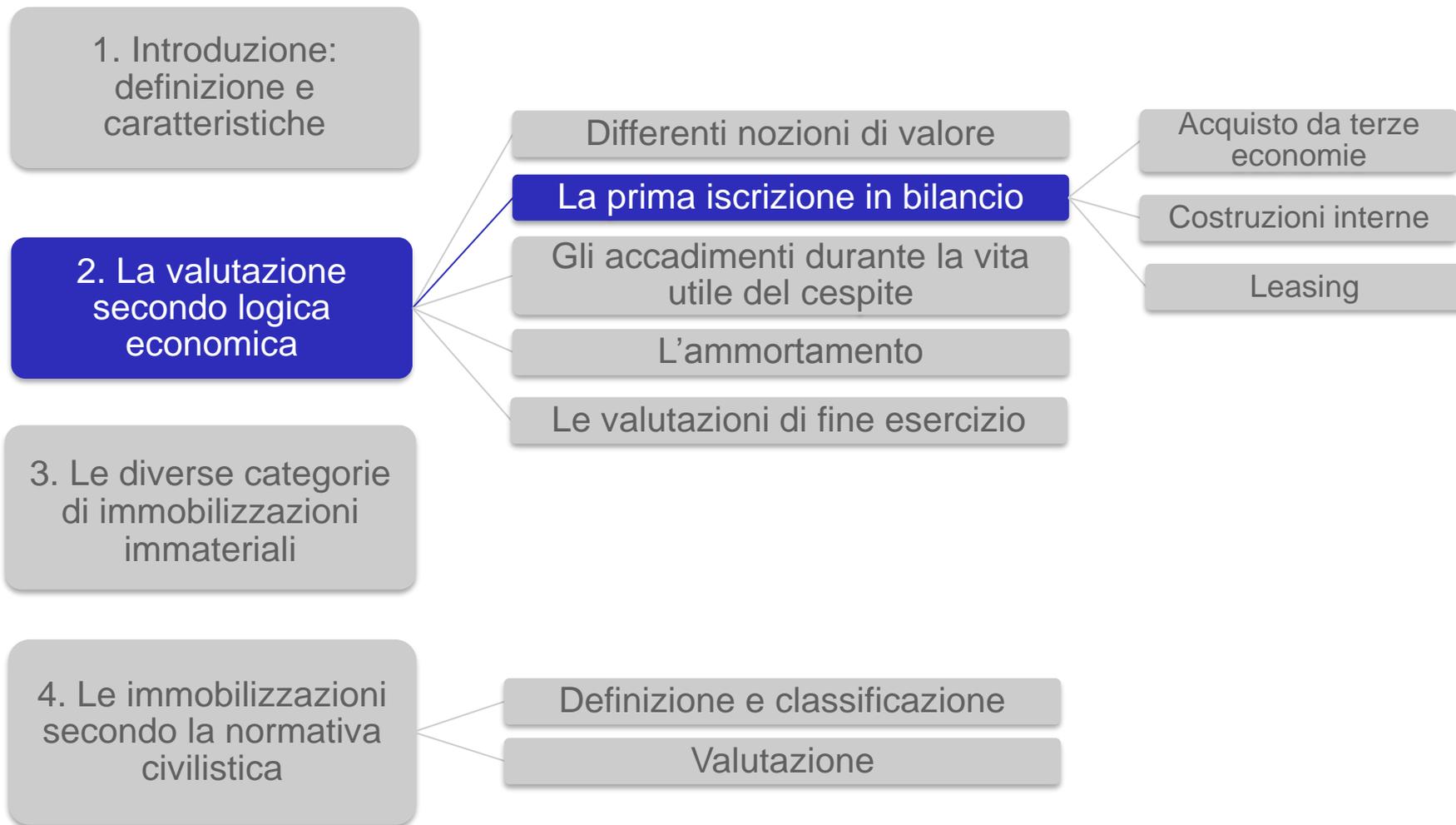
Utilizzando il metodo di determinazione del valore recuperabile tramite l'uso, gli impianti appartenenti alla linea produttiva non possono essere mantenuti in bilancio al valore netto contabile di 2.500, ma devono essere svalutati al valore di 1.000 (200 x 5), che rappresenta la massima capacità di ammortamento dei cespiti per il periodo del loro utilizzo residuo.

Il valore recuperabile tramite uso

Si riprendano i dati del precedente esercizio. Oltre a predisporre i conti economici previsionali, l'impresa elabora anche la previsione dei flussi finanziari (flussi netti di cassa) attesi dall'utilizzo della linea produttiva per i quali è determinato il valore attuale netto utilizzando un tasso di attualizzazione del 10% (rappresentativo del costo medio ponderato del capitale di prestito e del capitale proprio):

	Anno x+1	Anno x+2	Anno x+3	Anno x+4	Anno x+5	Totale
Margine Lordo Industriale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	1.000,00
Flussi di cassa	150,00	180,00	200,00	220,00	250,00	1.000,00
Tasso di attualizzazione (i)	10%	10%	10%	10%	10%	
Valore attuale netto dei flussi di cassa: $\text{flusso di cassa} / (1+i)^n$	136,36	148,76	150,26	150,26	155,23	740,88
Valore attuale netto della linea produttiva	740,88					

Utilizzando il metodo finanziario, invece, i cespiti possono recuperare, tramite l'uso, un valore massimo di 740,88. Il valore netto contabile dei cespiti (2.500) dovrà pertanto essere svalutato al valore di 740,88. Su tale valore si calcolerà l'ammortamento annuo residuo.



La prima iscrizione in bilancio: principi generali

A prescindere dalla modalità di acquisizione, il **valore di prima iscrizione contabile** deve essere il minore tra:

COSTO STORICO
di acquisto o
produzione

E

**VALORE
RECUPERABILE**



tramite
l'uso



tramite la
vendita

Il **valore recuperabile tramite l'uso** è il riferimento principale, in quanto è illogico pensare che un'immobilizzazione appena acquisita abbia un valore superiore al **prezzo realizzabile tramite la vendita**

Tuttavia, è ugualmente illogico effettuare un investimento se non si ha la certezza di recuperarne il costo tramite l'uso, quindi il **valore di prima iscrizione coincide quasi sempre con il costo storico!**

Condizioni per l'iscrizione a bilancio

Le **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**, beni tangibili di uso durevole, costituenti parte dell'organizzazione permanente delle imprese, la cui utilità si estende oltre i limiti di un esercizio, sono strumentali alla produzione del reddito e non sono destinati alla vendita né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti dell'impresa.

L'iscrizione in bilancio è possibile **solo quando è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito** (di solito con il trasferimento della proprietà).

Esempio 3

Si considerino i seguenti accadimenti:

- *nell'anno 1 si acquista un impianto del valore di 1.200;*
- *la vita utile è di 3 anni (ammortamento annuo pari a 400).*

Anno 1: iscrizione al costo di acquisto

Impianti (SP)	Fornitori (SP)
1.200	1.200

Fine anno 1,2,3

Ammortamenti (CE)	F.do ammort. Impianti (SP)
400	400
400	400
400	400

Impianti (SP)	a	Fornitori (SP)	1.200	1.200
Ammortamenti (CE)	a	Fondo ammortamenti impianti (SP)	400	400

Condizioni per l'iscrizione a bilancio

Le **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** (realizzate internamente ovvero acquisite da terze economie) sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale solo se si riferiscono a **costi, effettivamente sostenuti, distintamente identificati** e attendibilmente **quantificati**, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio di sostenimento e sono capaci di produrre benefici economici futuri.

Accertata l'utilità pluriennale dei costi sostenuti per le risorse immateriali, la loro iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale rappresenta:

- un **obbligo** per i **beni immateriali** (soggetti a tutela giuridica) e per l'**avviamento** acquisito da terzi a titolo oneroso;
- una **facoltà** per gli **oneri pluriennali**, esercitabile solo in presenza di particolari condizioni, nel rispetto del principio di prudenza.

Esempio 4

Si considerino i seguenti accadimenti:

- *nell'anno 1 si acquista una licenza industriale del valore di 5.000;*
- *la durata della licenza è di 10 anni (ammortamento annuo pari a 500).*

Anno 1: iscrizione al costo di acquisto

Licenze (SP)	
5.000	

Fornitori (SP)	
	5.000

Fine anno 1,2,3.....,10

Ammortamenti (CE)	
500	
500	
500	
⋮	

Licenze (SP)	
5.000	500
	500
	500
	⋮

Licenze (SP)		a	Fornitori (SP)		5.000	5.000
Ammortamenti (CE)		a	Licenze (SP)		500	500

Esempio 5

La società EDEX sta valutando l'ampliamento della propria attività in un settore attiguo a quello di attuale operatività. Per valutare tale avvio, viene incaricata una società di consulenza di effettuare una preliminare analisi del mercato e degli operatori del nuovo settore.

Per lo studio, avviato e concluso nell'esercizio 200X si sostengono costi pari a 60.000 euro.

Nell'esercizio 200X+1, anche a seguito delle verifiche sulla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per il progetto, si assume la decisione di iniziare l'attività nel nuovo settore.

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile OIC 24, è possibile capitalizzare i costi sostenuti?

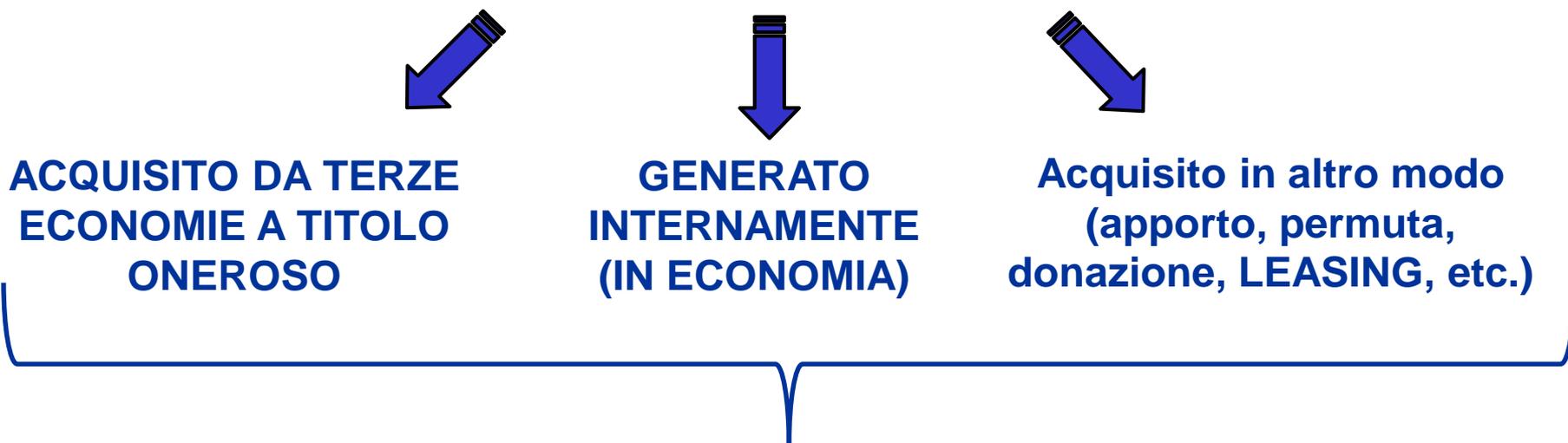


Si possono capitalizzare **i soli costi sostenuti nell'esercizio X+1, anno in cui si è avuta la certezza dell'utilità pluriennale di tali costi**, essendo stata avviata la nuova attività in relazione alla quale gli stessi sono stati sostenuti. I costi relativi alla consulenza per l'analisi di mercato sostenuti nell'esercizio 200X non possono invece essere capitalizzati, in quanto in tale esercizio non era certa la loro utilità pluriennale (non essendo stato deciso di avviare o meno la nuova attività).

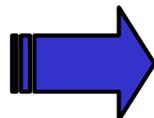
La prima iscrizione in bilancio: principi generali

Il valore originario delle **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** è quello che risulta iscritto in contabilità a seguito dell'ottenimento del cespite.

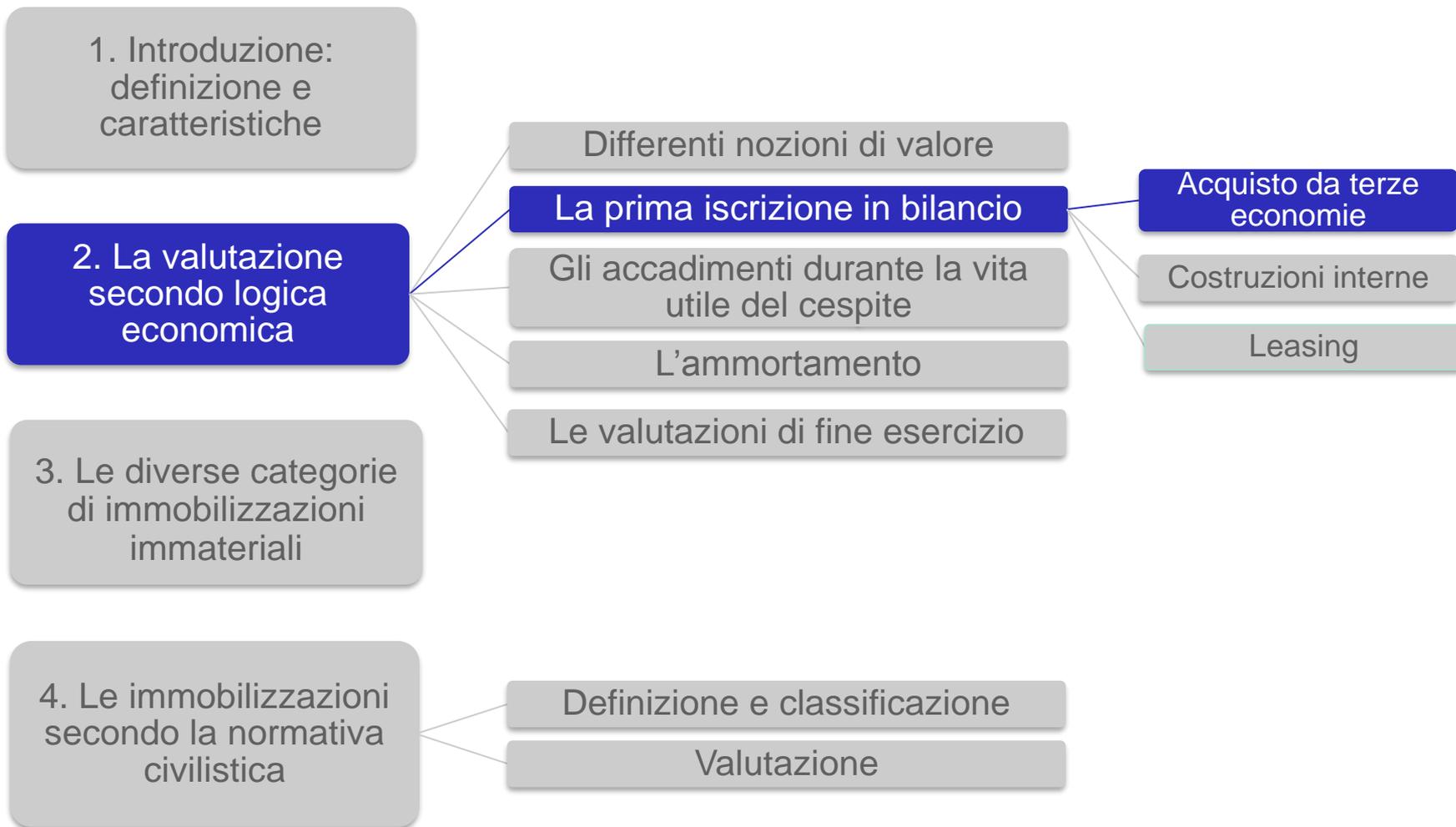
Un cespite può essere:



IMMOBILIZZAZIONI
MATERIALI



Sono iscritte in bilancio **al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al possesso dei beni**, che normalmente si concretizza con il trasferimento della proprietà



Acquisto da terze economie

COSTO di ACQUISTO

=

+ **PREZZO DI ACQUISTO**
(+ eventuale IVA indetraibile)

- **SCONTI**
COMMERCIALI

+ **ONERI ACCESSORI**
(es. trasporto, montaggio,
collaudo, consulenze ...)

+ **EVENTUALI**
ONERI FINANZIARI SU
CAPITALE DI PRESTITO

Esempio 6

Si considerino i seguenti accadimenti:

- nell'anno 1 si acquista un fabbricato del valore di 50.000;
- quali altri oneri connessi all'acquisto di hanno:
 1. Imposta di registro e catastali: 2.000;
 2. Spese notarili e accessorie: 500.

Acquisto del fabbricato

Fabbricati (SP)	
50.000	

Fornitori (SP)	
	50.000

Liquidazione imposte e spese notaio

Imposta di registro e catastali (CE)	
2.000	

Erario c/altri tributi (SP)	
	2.000

Spese notarili e accessorie (CE)	
500	

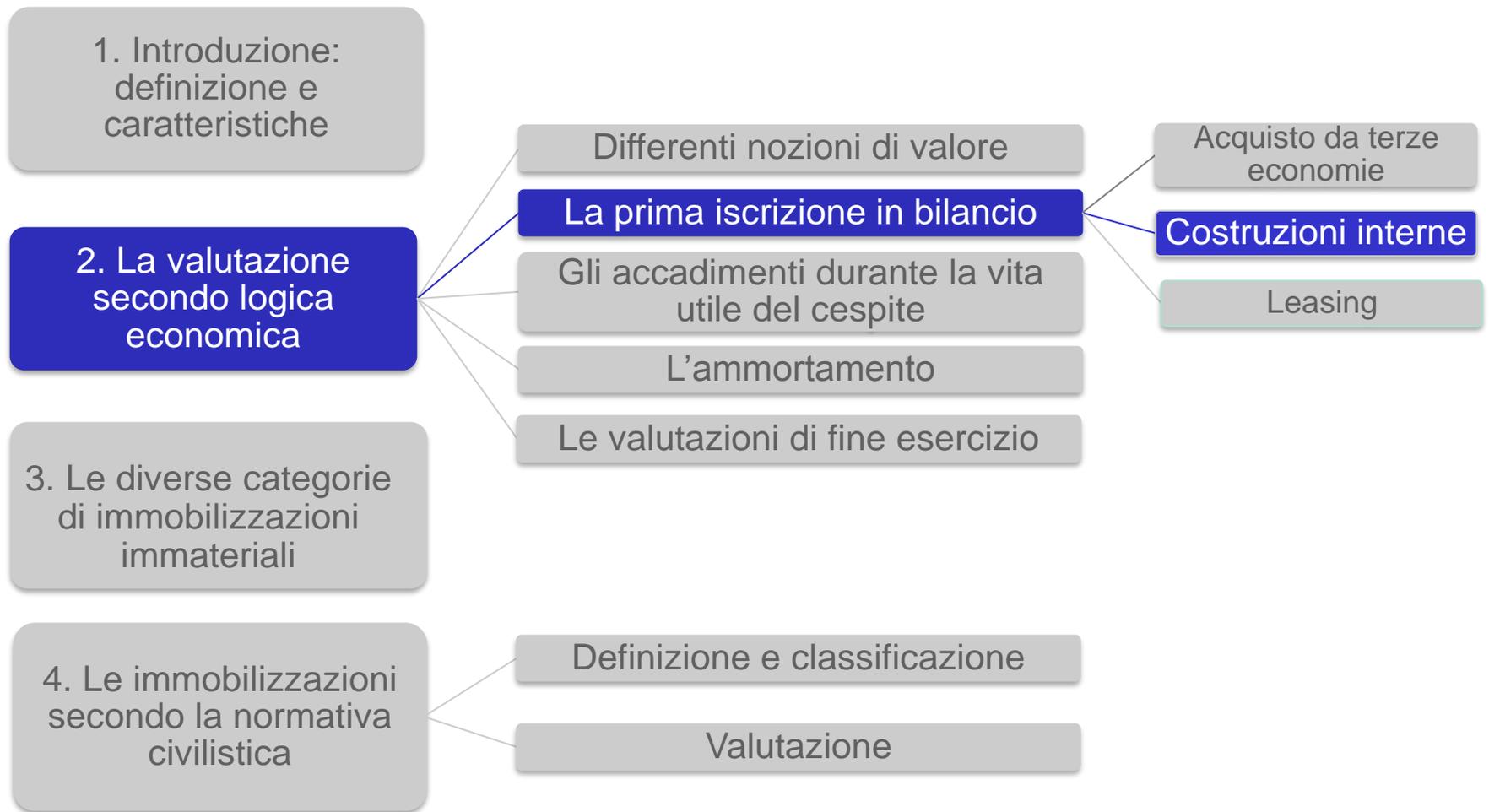
Fornitori di servizi / notaio (SP)	
	500

Esempio 6 (segue)

Capitalizzazione dei costi

Fabbricati (SP)	Imposta di registro e catastali (CE)	Spese notarili e accessorie (CE)
50.000	2.000	500
2.000	2.000	500
500		

Fabbricati (SP)	a	Fornitori (SP)	50.000	50.000
Imposta di registro e catastali (CE)	a	Erario c/altri tributi (SP)	2.000	2.000
Spese notarili e accessorie (CE)	a	Fornitori di servizi / notaio (SP)	500	500
Fabbricati (SP)	a	Diversi	2.500	
		Imposta di registro e catastali (CE)		2.000
		Spese notarili e accessorie (CE)		500



Costruzioni interne

COSTO di PRODUZIONE

=

+

COSTI DIRETTI

(materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.)

+

COSTI GENERALI DI PRODUZIONE

per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso, inclusi gli oneri relativi al finanziamento per la fabbricazione

Esempio 7

Si considerino i seguenti accadimenti:

- Un'impresa intraprende i costi di produzione interna di un macchinario, sostenendo nell'esercizio i seguenti oneri:
 1. Materiali vari: 1.000;
 2. Motore: 500;
- La costruzione viene ultimata al termine dell'esercizio, sostenendo ulteriori costi capitalizzabili per manodopera per 800.

Capitalizzazione dei costi al momento del sostenimento

Macchinari in costruzione (SP)

1.500

Fornitori (SP)

1.000
500

Ultimazione del macchinario e capitalizzazione dei fattori produttivi

Macchinari (SP)

1.500
800

Macchinari in costruzione (SP)

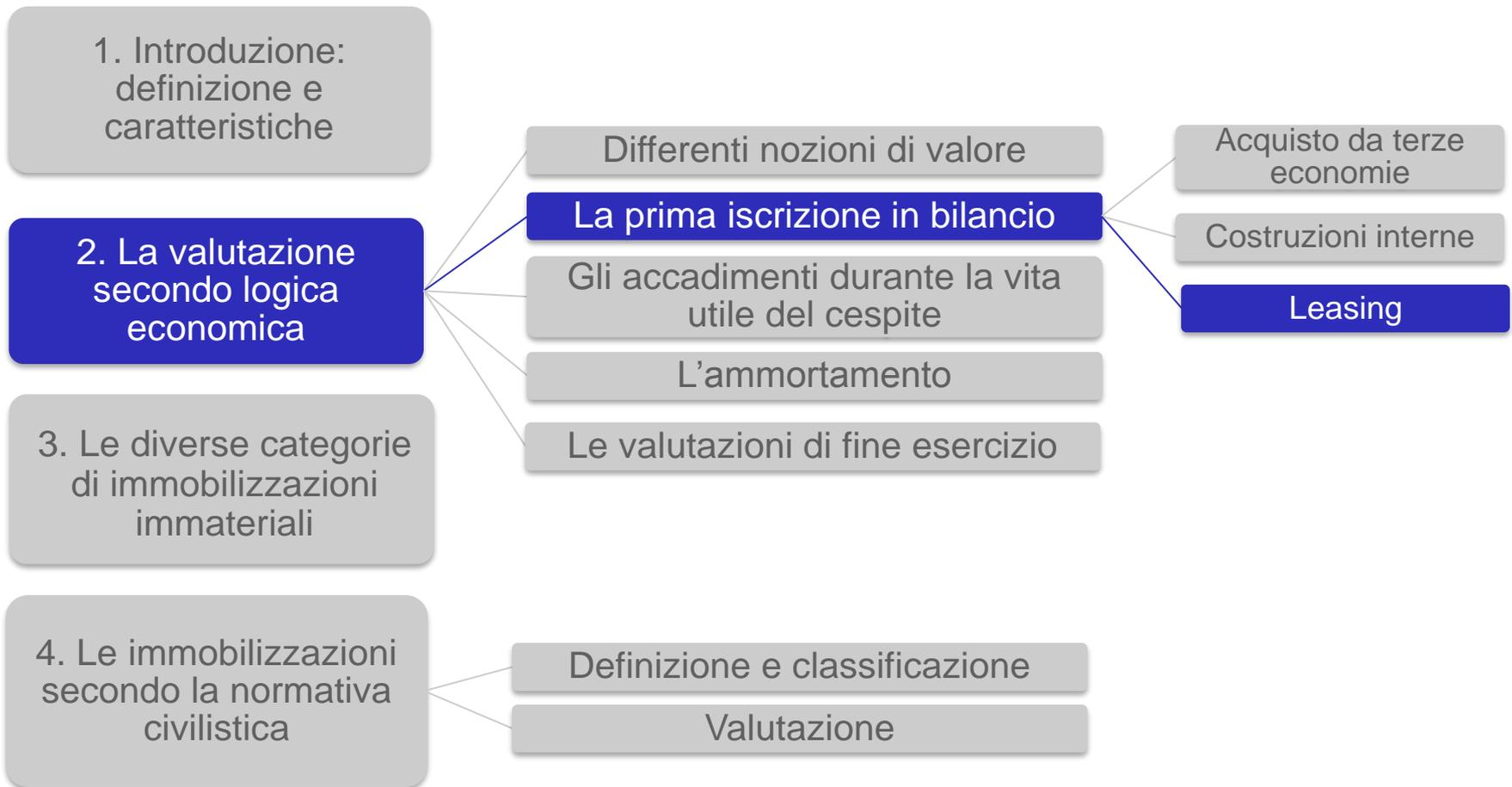
1.500	1.500
-------	-------

Incrementi per macchinari in costruzione (CE)

800

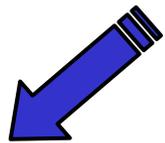
Esempio 7 (segue)

Macchinari in costruzione (SP)	a	Fornitori (SP)	1.500	1.500
Macchinari (SP)	a	Diversi	2.300	
		Macchinari in costruzione (SP)		1.500
		Incrementi per macchinari in costruzione (CE)		800



Leasing

Il leasing permette di acquisire il diritto all'uso di un'immobilizzazione a fronte di pagamenti periodici



LEASING OPERATIVO

Il contratto è stipulato direttamente tra impresa fornitrice e impresa utilizzatrice (è assimilabile ad un noleggio: la possibilità di riscattare il bene non è prevista o non è rilevante per l'acquirente)

LEASING FINANZIARIO

Il bene è acquistato da una società di leasing che poi lo cede in utilizzo ad un'altra impresa (c'è la possibilità di riscattare il bene – diventandone pieni proprietari – ad un prezzo solitamente conveniente); art. 2427 C.C., n. 22: il leasing finanziario è un contratto che trasferisce al locatario tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà del bene.

Leasing

L'iscrizione a bilancio di una immobilizzazione detenuta tramite leasing finanziario può avvenire secondo due modalità:

METODO PATRIMONIALE

Privilegia la forma giuridica negoziale. I beni rimangono iscritti fra le attività patrimoniali della società di leasing (che ne detiene la proprietà) e da questa ammortati, mentre l'utilizzatore si limita a contabilizzare nel CE i canoni corrisposti.

METODO FINANZIARIO

Privilegia la sostanza economica sulla forma giuridica. La contabilizzazione dell'operazione avviene come per un'operazione di acquisto in quanto, di fatto, la società di leasing (pur detenendo la proprietà giuridica e formale del bene) trasferisce subito all'utilizzatore i rischi/benefici correlati al possesso del bene. L'utilizzatore iscrive il valore del bene in SP.

Esempio 8 – Metodo patrimoniale

Si considerino i seguenti accadimenti:

- Un'impresa acquista un macchinario industriale del valore di 5.000 mediante leasing;
- Il canone annuo del leasing è pari a 600 per quota capitale e 100 per quota interessi;
- La vita utile del macchinario è di 10 anni.

L'utilizzatore rileva in bilancio solo i canoni di leasing

Costi per godimento beni di terzi (CE)	Oneri finanziari (CE)	Cassa (SP)
600	100	700

Diversi	a	Cassa (SP)	700
Costi per godimento beni di terzi (SP)			600
Oneri finanziari (CE)			100

Esempio 9 – Metodo finanziario (previsto dai principi contabili IAS)

Si considerino i seguenti accadimenti:

- *Un'impresa acquista un macchinario industriale del valore di 5.000 mediante leasing;*
- *Il canone annuo del leasing è pari a 600 per quota capitale e 100 per quota interessi;*
- *La vita utile del macchinario è di 10 anni (ammortamento annuo pari a 500).*

L'utilizzatore iscrive il valore del bene in SP

Macchinari (SP)

5.000

Debiti verso soc. leasing (SP)

5.000

Al termine di ogni anno l'utilizzatore rileva i canoni periodici

Debiti verso soc. leasing (SP)

600

5.000

Oneri finanziari (CE)

100

Cassa (SP)

700

Esempio 9 (segue)

Al termine di ogni anno l'utilizzatore rileva le quote di ammortamento

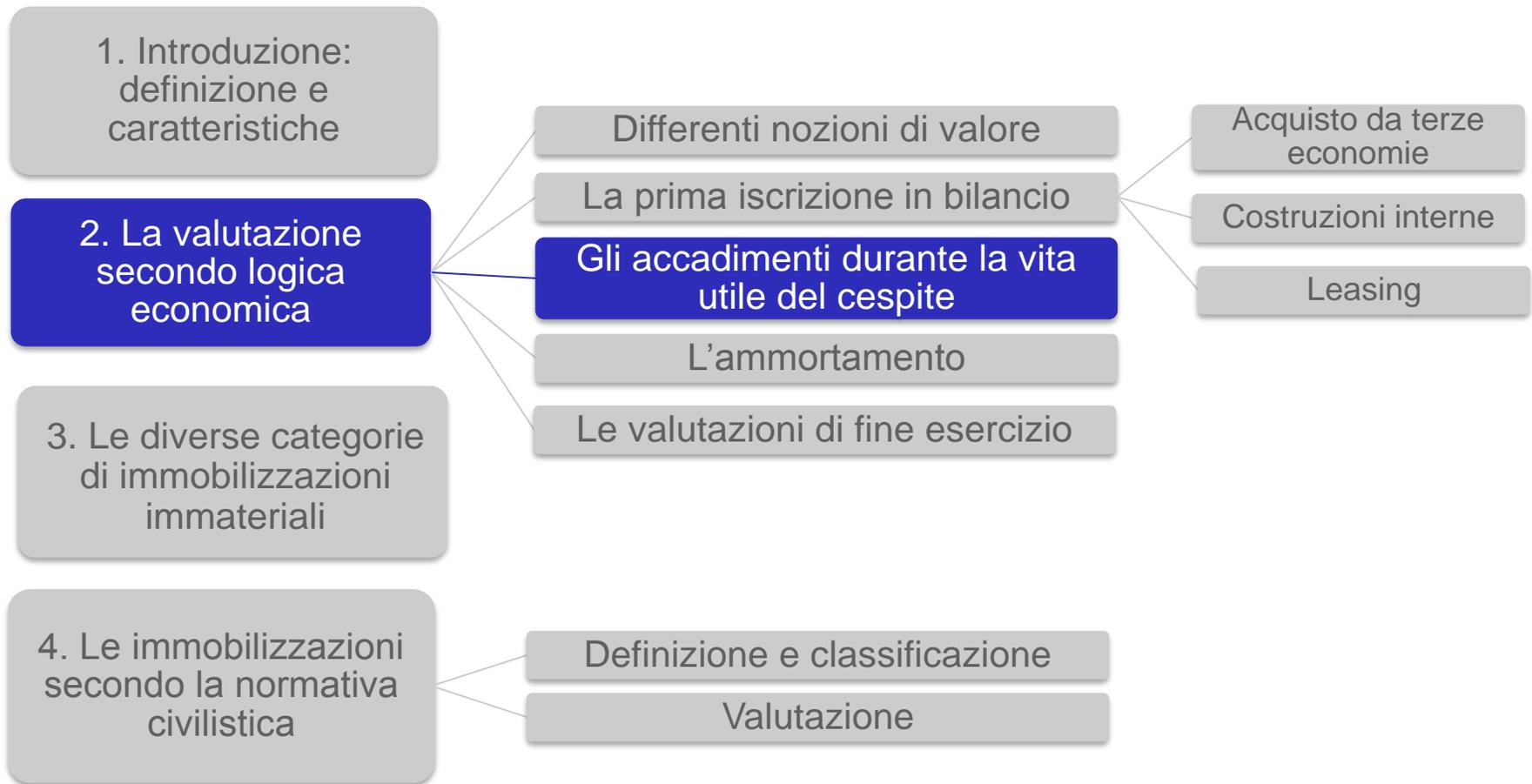
Ammortamento (CE)

500

F.do ammortamento (SP)

500

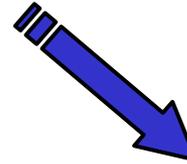
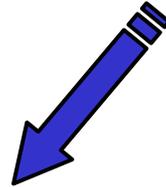
Macchinari (SP)	a	Debiti verso leasing (SP)	5.000	5.000
Diversi	a	Cassa (SP)		700
Debiti verso leasing (SP)			600	
Oneri finanziari (CE)			100	
Ammortamento (CE)	a	Fondo ammortamento (SP)	500	500



Gli accadimenti durante la vita utile del cespite

Durante la loro vita utile le **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** subiscono spesso manutenzioni

**MANUTENZIONI E
RIPARAZIONI
ORDINARIE**
(**annuali o cicliche**)



**AMMODERNAMENTI,
MIGLIORAMENTI O
MANUTENZIONI
STRAORDINARIE**

- **Costi di riparazione** (ripristinano il funzionamento a seguito di guasti e rotture) difficilmente programmabili, ma prevedibili.
- **Costi di manutenzione ORDINARIA o CICLICA** (mantengono in efficienza le immobilizzazioni allo scopo di garantirne la funzionalità e la vita utile prevista)



COSTI DI ESERCIZIO!

Producono un aumento significativo e misurabile della produttività, dell'efficienza, della sicurezza del bene e/o ne prolungano la vita economica utile



CAPITALIZZABILI

Esempio 10 – Manutenzioni ordinarie

Si considerino i seguenti accadimenti:

- nell'anno 1 si acquista un impianto industriale del valore di 40.000;
- a partire dall'anno 2, vengono sostenuti annualmente costi di manodopera per 200 per garantire l'efficienza dell'impianto.

Anno 1: Acquisto dell'impianto

Impianto (SP)	Fornitori (SP)
40.000	40.000

Anno 2, 3,: sostengo i costi per la manodopera ordinaria

Manodopera (CE)	Cassa (SP)
200	200

Impianto (SP)	a	Fornitori (SP)	40.000	40.000
Manodopera (CE)	a	Cassa (SP)	200	200

Esempio 11 – Manutenzioni straordinarie

Si considerino i seguenti accadimenti:

- *nell'anno 1 si acquista un impianto industriale del valore di 40.000;*
- *nell'anno 2 vengono sostenuti costi straordinari per l'ampliamento dell'impianto per complessivi euro 600.*

Anno 1: Acquisto dell'impianto

Impianto (SP)	
40.000	

Fornitori (SP)	
	40.000

Anno 2: sostengo gli oneri straordinari per l'ampliamento dell'impianto

Spese varie (CE)	
600	

Cassa (SP)	
	600

Esempio 11 (segue)

Anno 2: Capitalizzazione degli oneri straordinari per l'ampliamento dell'impianto

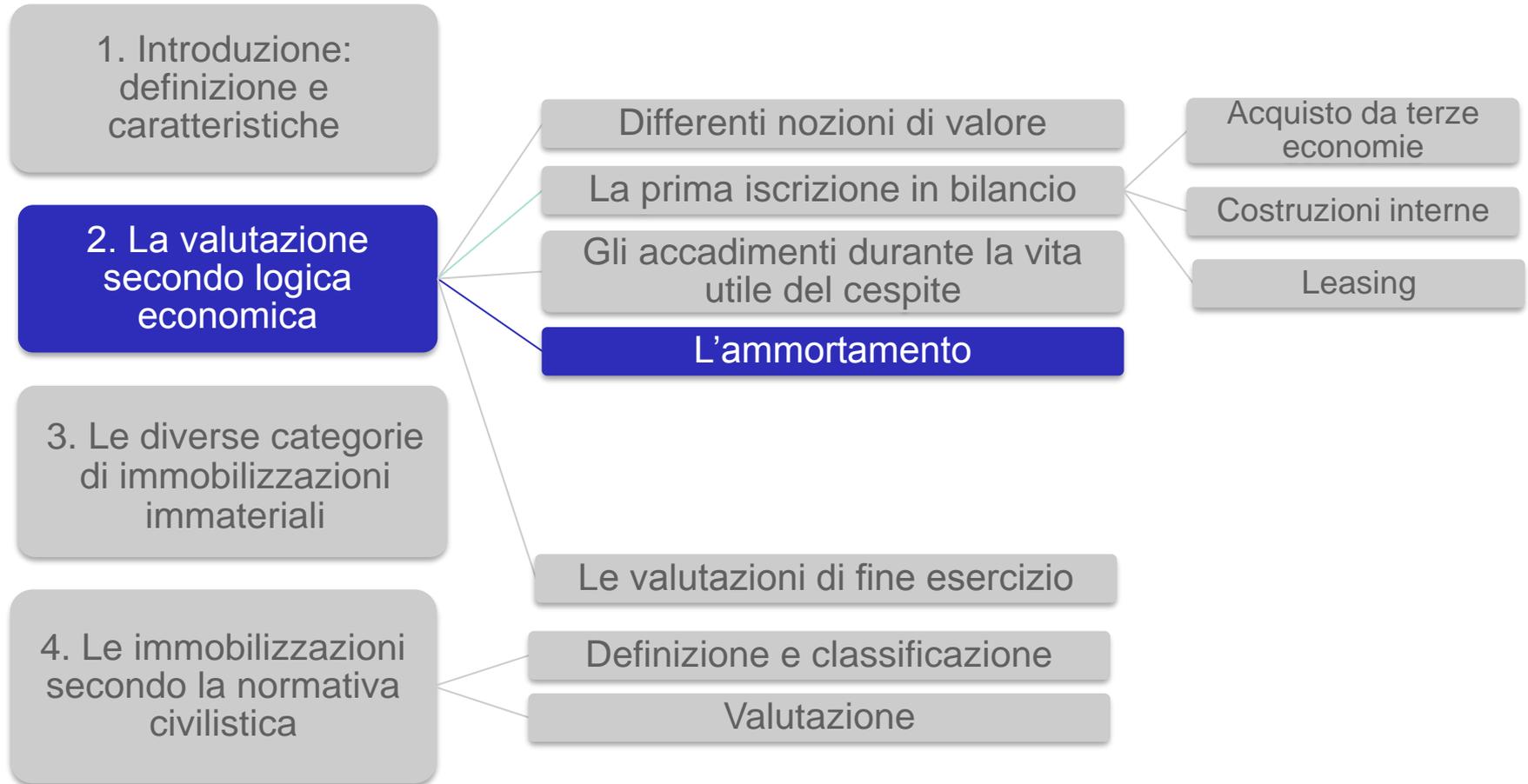
Impianto (SP)

40.000
600

Spese varie (CE)

600	600
-----	-----

Impianto (SP)	a	Fornitori (SP)	40.000	40.000
Spese varie (CE)	a	Cassa (SP)	600	600
Impianto (SP)	a	Spese varie (CE)	600	600



L'ammortamento

Il costo dell'immobilizzazione concorre alla determinazione del reddito d'esercizio mediante il processo di ammortamento, che rappresenta la ripartizione del valore di un'immobilizzazione tra gli esercizi della sua vita utile economica.

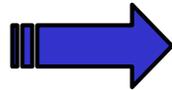
**L'ammortamento deve
iniziare da quando il bene è
pronto per l'uso !**

Tutte le immobilizzazioni vanno assoggettate ad ammortamento tranne quei cespiti la cui utilità non si esaurisce (ad esempio, i terreni).

L'ammortamento

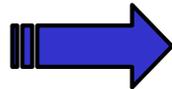
Il piano di ammortamento è determinato tenendo conto dei seguenti elementi:

**VALORE DA
AMMORTARE**



- + Valore di iscrizione
- Valore recuperabile al termine della vita utile (valore di presumibile realizzo dedotti eventuali oneri di smantellamento, smaltimento e dismissione del cespite)

**VITA
ECONOMICA
UTILE**



Periodo di utilizzo del bene, cioè tempo durante il quale il cespite contribuisce alla produzione del reddito

Dipendente da :

- deterioramento fisico;
- obsolescenza economica;
- fattori legali;
- fattori ambientali, etc...

**CRITERIO DI
AMMORTAMENTO**

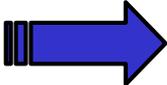


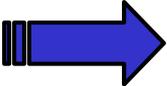
- I. Aritmetico
 - I. a quote costanti
 - II. quote variabili (crescenti/decrescenti)
- II. Economico funzionale
Determinato in base al grado di utilizzo effettivo del cespite nel tempo (quote variabili). E' il criterio più corretto!

L'ammortamento

Un'azienda acquista un'automobile a € 10.000 «chiavi in mano». Si prevede di tenere l'auto 4 anni e di percorrere complessivamente 60.000 km. Una nota rivista di settore prevede che, sulla base di tali ipotesi, il valore residuo dell'auto sarà pari a € 3.500. Prima di essere venduta, l'auto va sottoposta ad una revisione il cui costo è stimato pari a € 500. Il primo anno di utilizzo si percorrono 12.000 km.

Si definisca il piano di ammortamento, nel rispetto di quanto previsto dalla logica economica, e si calcoli l'ammortamento del primo anno di attività sia secondo il criterio aritmetico sia secondo quello economico funzionale.

VALORE DA AMMORTARE  **$10.000 - (3.500 - 500) = 7.000$**

VITA ECONOMICA UTILE  **4 anni – km 60.000**

AMMORTAMENTO

- | | |
|--------------------------|--|
| I. Aritmetico | $7.000 \times 25\% = 1.750$ |
| II. Economico funzionale | $7.000 \times (12.000/60.000) = 1.400$ |

Esempio 13

Si considerino i seguenti accadimenti:

- nell'anno 1 si acquista un impianto del valore di 1.200;
- la vita utile è di 3 anni (ammortamento annuo pari a 400).

Anno 1: iscrizione al costo di acquisto

Impianti (SP)	Fornitori (SP)
1.200	1.200

Fine anno 1,2,3

Ammortamenti (CE)	F.do ammort. Impianti (SP)
400	400
400	400
400	400

Impianti (SP)	a	Fornitori (SP)	1.200	1.200
Ammortamenti (CE)	a	Fondo ammortamenti impianti (SP)	400	400

Esempio 14

Si considerino i seguenti accadimenti:

- nell'anno 1 si acquista una licenza industriale del valore di 5.000;
- la durata della licenza è di 10 anni (ammortamento annuo pari a 500).

Anno 1: iscrizione al costo di acquisto

Licenze (SP)	
5.000	

Fornitori (SP)	
	5.000

Fine anno 1,2,3.....,10

Ammortamenti (CE)	
500	
500	
500	
⋮	

Licenze (SP)	
5.000	500
	500
	500
	⋮

Licenze (SP)		a	Fornitori (SP)		5.000	5.000
Ammortamenti (CE)		a	Licenze (SP)		500	500



Le valutazioni di fine esercizio

Al termine di ogni esercizio, dopo aver stanziato l'ammortamento dell'anno, occorre verificare la **recuperabilità del valore** (netto contabile) dell'immobilizzazione iscritta in bilancio.



RECUPERABILITA' TRAMITE USO

valore d'uso: valore attuale dei flussi netti di cassa attesi nel futuro derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, oppure valore riconducibile alla capacità di ammortamento.



RECUPERABILITA' TRAMITE VENDITA

presumibile valore realizzabile tramite alienazione: ammontare che può essere ricavato dalla cessione dell'immobilizzazione in una vendita contrattata a prezzi normali di mercato tra parti bene informate e interessate, al netto degli oneri diretti da sostenere per la cessione stessa

Le valutazioni di fine esercizio

REGOLA GENERALE: il **VALORE NETTO CONTABILE (VNC)** di una immobilizzazione materiale deve essere confrontato con il **maggiore tra:**

**VALORE
RECUPERABILE
tramite uso
(«Valore d'uso»)**

**VALORE
RECUPERABILE
tramite alienazione
(«Fair value»)**

Se il VNC è inferiore al maggiore tra valore recuperabile tramite uso e valore recuperabile tramite alienazione, allora non deve essere rilevata alcuna svalutazione. In caso contrario, occorre invece svalutare l'immobilizzazione.

Si ipotizzi che il VNC di un cespite sia pari a 150:

- se **VALORE D'USO (120) > VALORE DI ALIENAZIONE (80)** occorre svalutare per 30;
- se **VALORE DI ALIENAZIONE (130) > VALORE D'USO (120)** occorre svalutare per 20

Le valutazioni di fine esercizio

Il maggiore tra valore d'uso e valore recuperabile tramite alienazione, se inferiore al VNC, rappresenta il nuovo valore a cui l'immobilizzazione deve essere iscritta in bilancio.

Se vengono meno i motivi che hanno portato a svalutare il bene è necessario procedere ad un ripristino di valore

Come avvengono la svalutazione
e il ripristino di valore ?

Esempio 15

Si considerino i seguenti accadimenti:

- nell'anno 1 si acquista un impianto del valore di 1.200 la cui vita utile è di 8 anni (ammortamento annuo pari a 150);
- alla fine dell'anno 3 il valore recuperabile del bene è pari a 450;

Anno 1,2,3

<u>Impianti (SP)</u>	<u>F.do ammort. (SP)</u>
1.200	150
	150
	150

$$\text{VNC} = 750$$

Fine anno 3

$$\text{Val-Rec} = 450$$

<u>Svalutazione (CE)</u>	<u>F.do svalutaz. (SP)</u>
300	300

Svalutazione immobilizzazioni materiali (CE)	a	F.do svalutazione immob.ni materiali (SP)	300		300	
--	---	---	-----	--	-----	--

Le valutazioni di fine esercizio

Cosa accade nella situazione opposta, cioè quando il valore netto contabile è inferiore al valore recuperabile tramite uso o alienazione?

E' POSSIBILE RIVALUTARE?

Essendo **in contrasto con il principio della prudenza**, le rivalutazioni sono ammesse solo in applicazione di leggi speciali che lo permettano

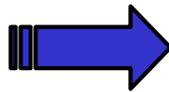
Non sono quindi ammesse rivalutazioni discrezionali o volontarie!

Le valutazioni di fine esercizio

Quando è possibile rivalutare?

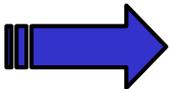
**DEROGA AL
PRINCIPIO DI
ISCRIZIONE AL
COSTO SOLO EX
LEGE**

**RIVALUTAZIONE
MONETARIA**



Correlata alla perdita di valore della moneta dovuta all'inflazione (leggi speciali di rivalutazione)

**RIVALUTAZIONE
offerta da LEGGI
SPECIALI**



Correlata all'esistenza di un maggior valore effettivo del bene rispetto al suo costo storico al netto degli ammortamenti, per cause anche diverse dall'inflazione. Normalmente permette anche un vantaggio fiscale.

Le valutazioni di fine esercizio

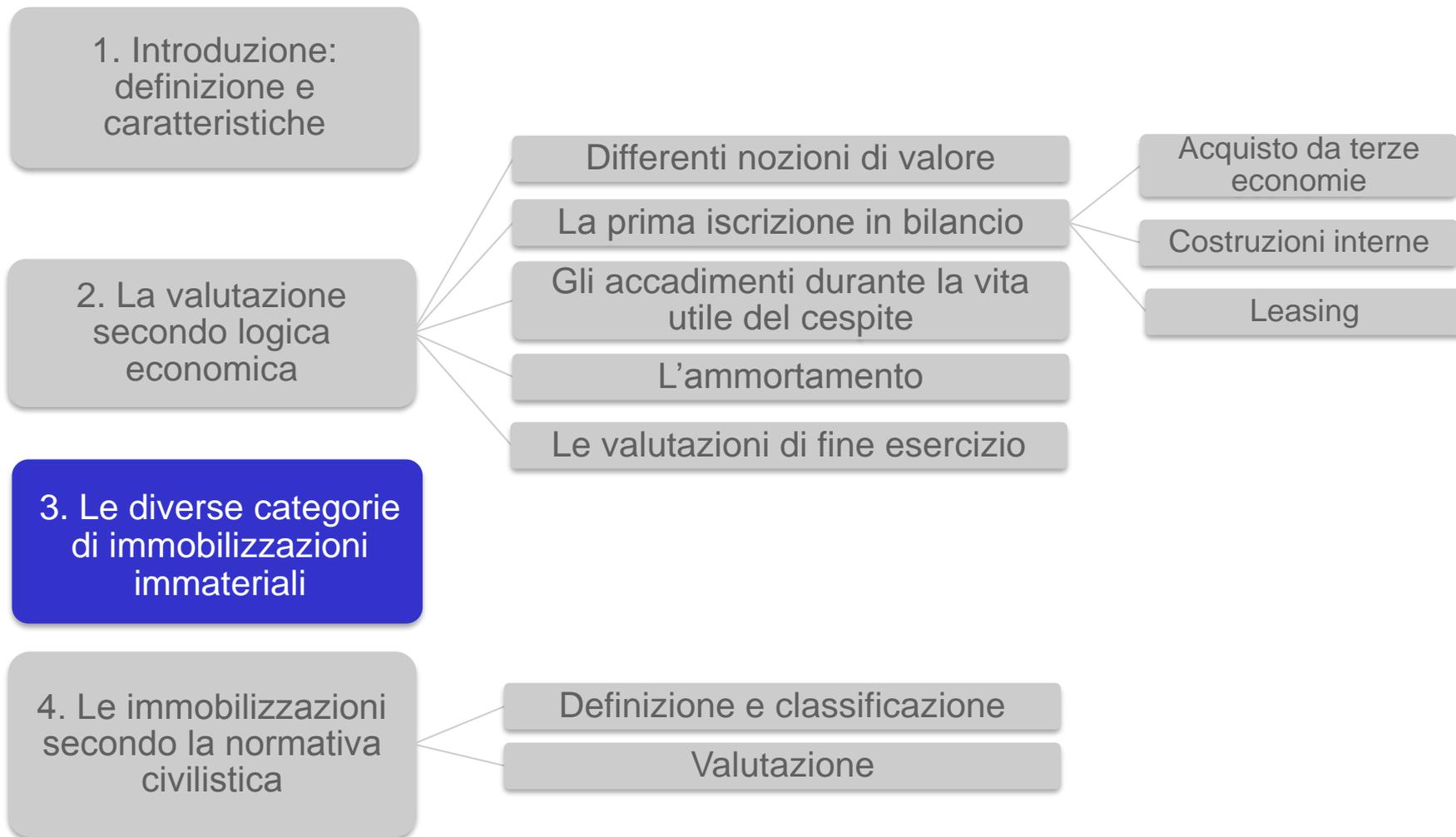
Le rivalutazioni :

si ipotizzi che un cespite sia rivalutato per 1.000 e si debba applicare una tassazione (imposta sostitutiva sulla rivalutazione) pari a 150.

Come contabilizzare tale operazione?

Immobilizzaz. materiali (SP)	a	Diversi	1.000		
		Debiti tributari (SP)			150
		Riserva di rivalutazione (SP)			850

Attenzione: come avviene per le svalutazioni e per il ripristino di valore, anche in caso di rivalutazione occorre **rivedere il piano di ammortamento!**



Gli oneri pluriennali

La **capitalizzazione** di tali costi costituisce una **facoltà** e non un obbligo in quanto la loro **utilità futura** si fonda su **stime e congetture** caratterizzate intrinsecamente da gradi di incertezza maggiori rispetto a quelli sottesi alle determinazioni relative ai beni immateriali:

- la loro iscrizione in bilancio può quindi avvenire solo nel rispetto di alcune specifiche restrizioni;
- il loro ammortamento deve avvenire in un periodo breve, non superiore a 5 anni (al fine di «recuperare» in tempi brevi l'investimento effettuato).

I COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO sono oneri sostenuti in modo non ricorrente in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità produttiva.

Alcuni esempi: costi sostenuti per la predisposizione di una rete commerciale, costi relativi alla costituzione della società.

Occorre poter dimostrare l'esistenza di un rapporto causa-effetto tra costo – beneficio/utilità futuri.

Gli oneri pluriennali

I COSTI DI SVILUPPO: lo sviluppo è l'applicazione dei risultati della ricerca o di altre conoscenze necessarie alla realizzazione di nuovi prodotti, processi produttivi, strumenti, sistemi, servizi o al miglioramento dei prodotti e dei processi già esistenti.

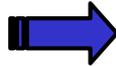
Possono essere capitalizzati in presenza delle seguenti condizioni:

- chiara definizione del progetto, identificabilità e misurabilità dei costi;
 - realizzabilità del progetto e possesso delle risorse adeguate;
 - recuperabilità dei costi tramite l'uso.

I beni immateriali

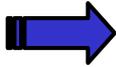
Sono fattori di produzione dotati di **propria identificabilità ed individualità, suscettibili di scambio** e solitamente rappresentati da **diritti giuridicamente tutelati**.

BREVETTI



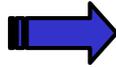
Sono diritti esclusivi di sfruttamento di una invenzione

LICENZE



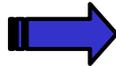
Sono autorizzazioni con le quali si consente l'esercizio di attività regolamentate (licenze di commercio al dettaglio, etc.).

MARCHI



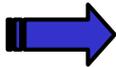
Sono segni distintivi dell'azienda o di un suo prodotto (consistenti in una denominazione con un disegno e/o un emblema)

CONCESSIONI



Sono provvedimenti con cui la Pubblica Amministrazione trasferisce ad altri soggetti i propri diritti o poteri, con relativi oneri ed obblighi (ad esempio la concessione per la gestione delle spiagge demaniali).

ALTRI DIRITTI



Diritti d'autore, diritti alle prestazioni sportive dei giocatori iscritti nell'attivo delle società di calcio,

Avviamento

Attitudine di un'azienda a produrre utili che derivino da:

- fattori specifici formati nel tempo in modo oneroso che non hanno un valore autonomo (know-how), ovvero
- incrementi di valore che il complesso dei beni aziendali acquisisce rispetto alla somma dei valori dei singoli beni, in virtù dell'organizzazione dei beni in un sistema efficiente.



GENERATO INTERNAMENTE *“avviamento originario”*

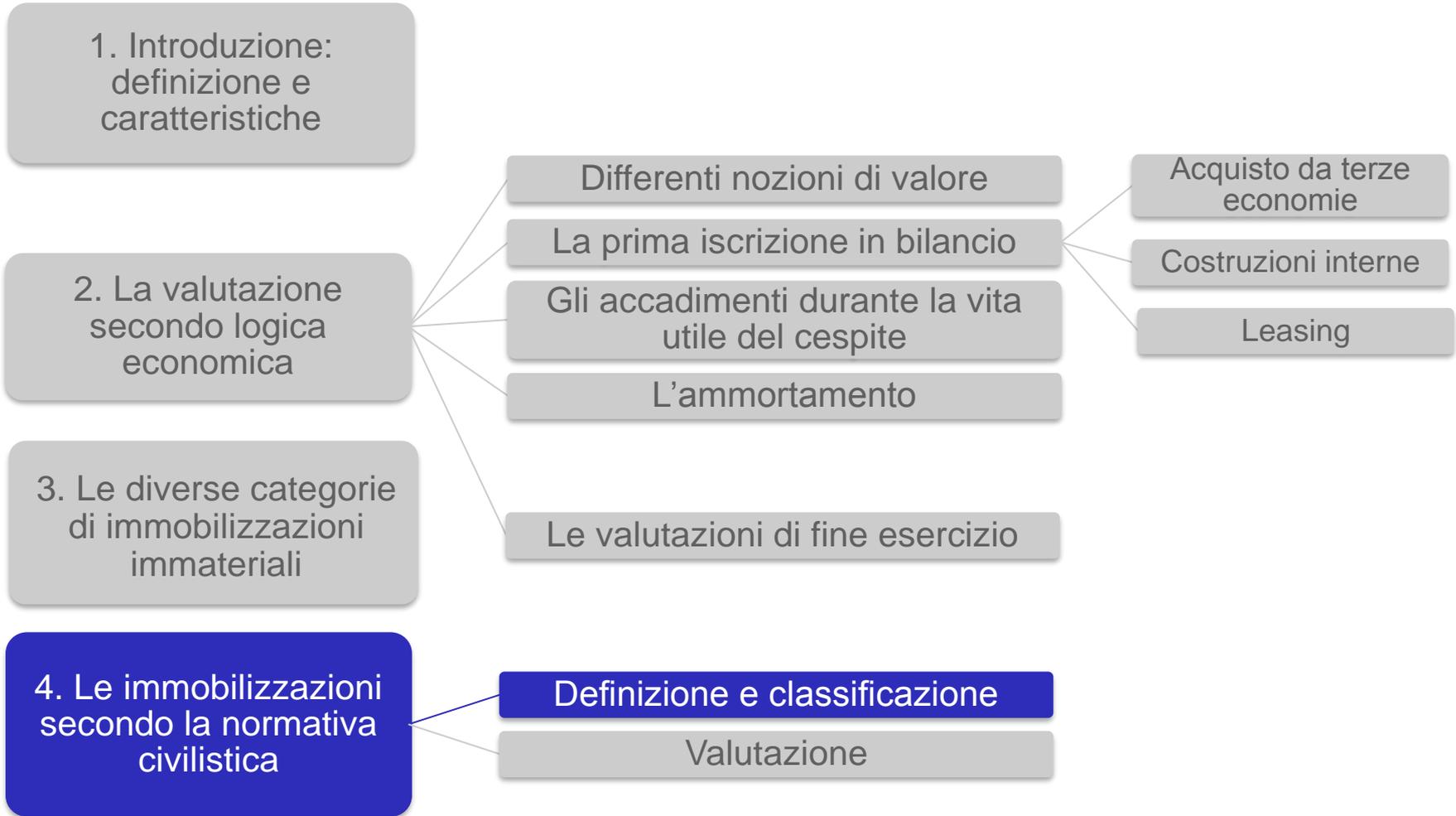
Frutto di una gestione aziendale efficace, efficiente e profittevole.

Tale avviamento **NON** può essere **rilevato nelle attività patrimoniali**, in quanto non definibile in termine di oneri e costi sostenuti e aventi utilità futura.

ACQUISITO **A TITOLO ONEROSO**

Deriva dall'acquisizione di una attività economica.

Può essere rilevato nelle attività patrimoniali e deve essere ammortato lungo la sua vita utile, in un periodo non superiore ai 20 anni; nei casi in cui non sia possibile stimare la vita utile, il periodo di ammortamento è di 10 anni.



Definizione e classificazione: imm. materiali

Art. 2424-bis, comma 1: *“gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni”*

Stato Patrimoniale (art. 2424 c.c.) - ATTIVO

B) Immobilizzazioni:

II – Immobilizzazioni materiali:

1. terreni e fabbricati
2. impianti e macchinario
3. attrezzature industriali e commerciali
4. altri beni
5. immobilizzazioni in corso e acconti



I **fondi ammortamento** e di **svalutazione** sono posti a **diretta riduzione** del valore dei correlati cespiti

Definizione e classificazione: imm. materiali

Conto Economico (art. 2425 c.c.)

A) Valore della produzione

.....

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

5. Altri ricavi e proventi

B) Costi della produzione

.....

10. Ammortamenti e svalutazioni

a.

b. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

.....

14. Oneri diversi di gestione

Plusvalenze

Minusvalenze

Definizione e classificazione: imm. immateriali

Art. 2424-bis, comma 1: *“gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni”*

Nello Stato Patrimoniale, (art. 2424 c.c.), classe B. I, sono previste 7 voci:

1. costi di impianto e ampliamento

2. costi di sviluppo

3. diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno

4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili

5. avviamento

6. immobilizzazioni in corso e acconti

7. altre

ONERI PLURIENNALI

**BENI
IMMATERIALI**

Definizione e classificazione imm. immateriali

Nel Conto Economico, (art. 2425 c.c.), è possibile rilevare in voci diverse il contributo delle immobilizzazioni materiali e immateriali alla determinazione del risultato di periodo.

A) Valore della produzione

.....

- 4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
- 5. Altri ricavi e proventi

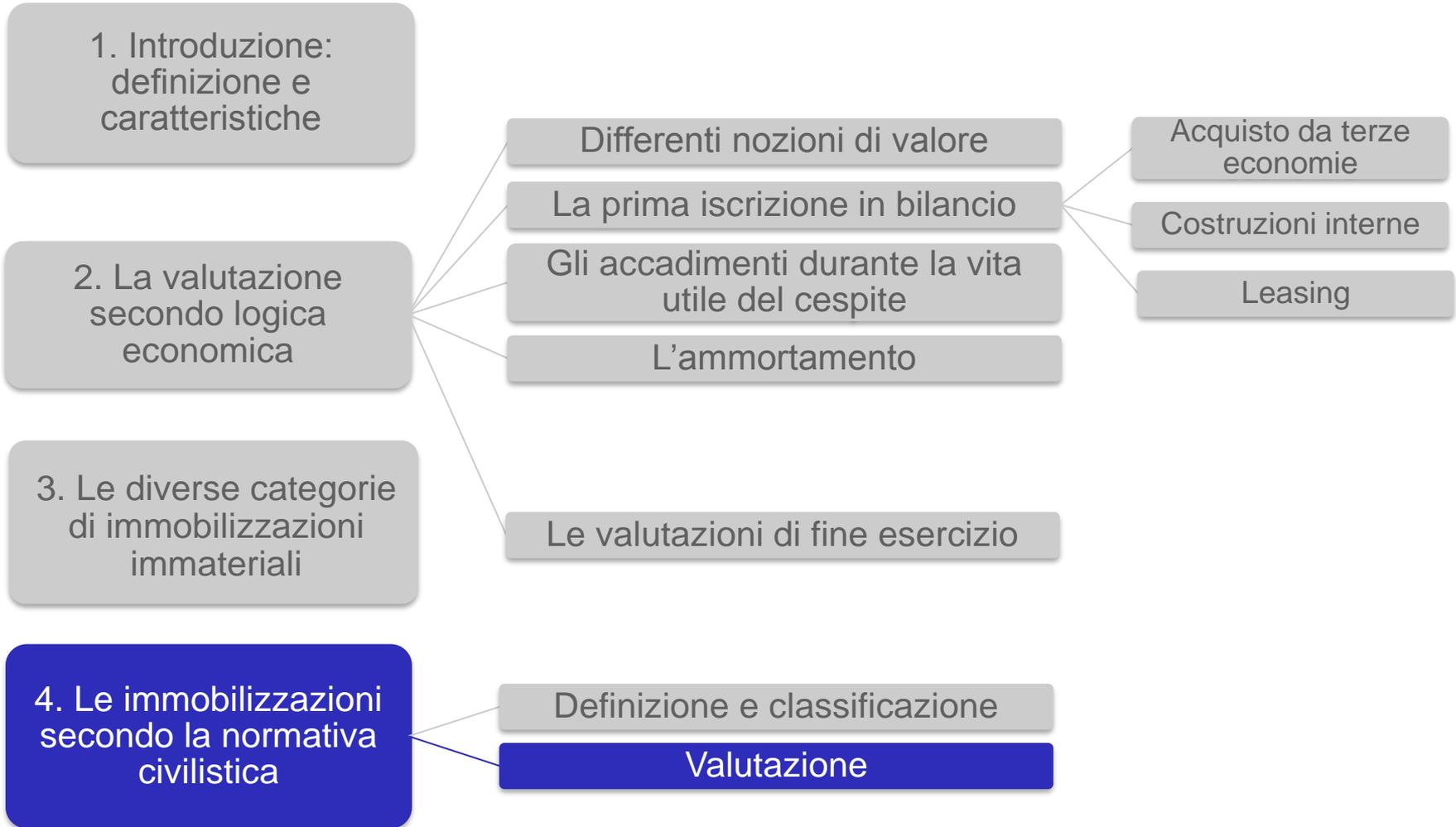
B) Costi della produzione

.....

- 10. Ammortamenti e svalutazioni
 - a. Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
 - c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

.....

- 14. Oneri diversi di gestione



Valutazione: imm. materiali

Art. 2426 c.c., c.1, n.1: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano gli oneri accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

Art. 2426 c.c., c.1, n.2: il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Art. 2426 c.c., c.1, n.3: l'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) deve essere iscritta a tale minor valore; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Valutazione: imm. materiali (segue)



Criticità rilevate dall'esame delle poste di bilancio ed indicatori di anomalie:

- **Variazioni in AUMENTO:** l'incremento della voce immobilizzazioni nel corso degli esercizi può derivare da rivalutazioni non consentite, ovvero incremento di valore a seguito di imputazione disavanzo di fusione, ovvero incremento di valore a seguito di conferimento.
- **Variazioni in DIMINUZIONE:** qualora invece la posta subisce un decremento, a ridosso dell'inizio di una procedura concorsuale, è utile approfondire i motivi di tale variazione in quanto potrebbero verificarsi casi di distrazione di asset.

Valutazione: imm. immateriali

Costi di impianto e ampliamento e costi di sviluppo

(art. 2426 Codice Civile, comma 1 punto 5)

- condizioni di iscrizione: *“i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell’attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale”*;
- ammortamento: *“i costi di impianto e ampliamento devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni”*;
- limiti alla distribuzione di dividendi: *“fino a che l’ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l’ammontare dei costi non ammortizzati”*.

Le cautele introdotte dal legislatore:

- **consenso del Collegio**: deve verificare l’esistenza di ragioni economiche che permettono la capitalizzazione
- periodo di **ammortamento breve**
- **limiti alla distribuzione di dividendi** tramite costituzione di una **riserva vincolata**

Valutazione : imm. immateriali

Avviamento (art. 2426 Codice Civile, comma 1 punto 6)

- condizioni di iscrizione: *“l'avviamento può essere iscritto nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto”*;
- ammortamento: *“l'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni. Nella nota integrativa è fornita una spiegazione del periodo di ammortamento dell'avviamento”*.

Le cautele introdotte dal legislatore:

- **consenso del Collegio**: deve verificare l'esistenza di ragioni economiche che permettono la capitalizzazione
- periodo di **ammortamento limitato**
- **adeguata informativa nelle note integrative**

Valutazione: imm. immateriali (segue)



Criticità rilevate dall'esame delle poste di bilancio ed indicatori di anomalie:

- ❖ CAPITALIZZAZIONE DI SPESE DI RICERCA E SVILUPPO: dall'esame della posta si nota un incremento nei vari esercizi (tramite capitalizzazione di costi di conto economico) per poi veder azzerata la posta a seguito di una operazione di conferimento aziendale in una newco il cui attivo è rappresentato principalmente da tale posta. L'effetto di tale capitalizzazione è stato quello di occultare la perdita del capitale e poi sostituire tale inconsistente posta con la posta partecipazione nella newco. Quest'ultima si costituisce di fatto con un patrimonio netto sopravvalutato sulla base della perizia di conferimento che ha attestato un falso valore alle succitate spese di ricerca e sviluppo.

Valutazione: imm. immateriali (segue)



Criticità rilevate dall'esame delle poste di bilancio ed indicatori di anomalie:

- ❖ PLUSVALENZA FITTIZIA DA CESSIONE MARCHIO: dall'esame del Bilancio T0 può emergere la presenza di una plusvalenza di rilevante ammontare generata dalla vendita di un marchio ad una parte correlata. Senza tale plusvalenza la società avrebbe registrato una perdita che avrebbe reso negativo il PN. Si è notato inoltre che l'importo della compravendita non è stato pagato in quanto il credito nei confronti della parte acquirente, indicato sia nel bilancio T0 che in quelli successivi, è rimasto invariato sino alla data di avvio della procedura concorsuale con conseguente mancato recupero del credito.

Valutazione: imm. immateriali (segue)



Criticità rilevate dall'esame delle poste di bilancio ed indicatori di anomalie:

- ❖ DISTRAZIONE DI MARCHIO A FAVORE DI NEWCO CORRELATA: la società Alfa due anni prima di depositare la domanda di fallimento in proprio, nel bilancio anno T0 procedeva alla completa svalutazione delle posta contabile "marchio" (testata giornalistica) acquistato pochi anni prima da una società correlata alla fallita ricorrendo ad un finanziamento. Nella nota integrativa al bilancio dell'anno T0 la fallita precisava che il succitato marchio non era più foriero di benefici economici per la società. Tuttavia, da alcune ricerche svolte, è emerso che la rivista con il marchio oggetto di svalutazione veniva ancora prodotta e venduta da una Newco con sede presso la fallita - a seguito di subentro nel contratto di locazione che la fallita aveva in essere - con compagine sociale ed organo amministrativo composti da familiari dei soci della fallita. Pertanto, l'operazione in oggetto ha determinato la distrazione di fatto del marchio a favore della Newco correlata alla fallita, che, senza soluzione di continuità, ha proseguito l'attività.

Valutazione: imm. immateriali (segue)



Criticità rilevate dall'esame delle poste di bilancio ed indicatori di anomalie:

- ❖ AVVIAMENTO: dall'analisi delle poste di bilancio si nota la presenza di un valore di avviamento acquisito a titolo oneroso da una parte correlata con atto stipulato in prossimità della fine dell'esercizio. Molto spesso questa operazione è finalizzata a far emergere falsi plusvalori nel bilancio della correlata cedente allo scopo di mascherare la perdita del Capitale sociale di quest'ultima; inoltre la cedente iscrive un credito che non incassa. La cessionaria, da parte sua, iscrive una posta attiva priva di valore che procede ad ammortizzare in tempi lunghi per poi svalutare in occasione della procedura concorsuale.
- ❖ IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO: l'esame dei bilanci evidenzia capitalizzazioni di costi in progressivo aumento, senza procedere alla corrispondente quota di ammortamento. In occasione della procedura concorsuale tale posta si rivela inconsistente e viene svalutata.